

## Riccione si prepara ai test sierologici a tappeto. Già 400 richieste dall'azienda

**Attualità** - 24 aprile 2020 - 15:15



E' allo studio del Comune di Riccione un accordo tra i laboratori analisi che verranno autorizzati dalla Regione Emilia Romagna allo screening sierologico, in primis dei dipendenti aziendali, dipendenti pubblici e poi privati cittadini.

*«Un accordo che vada nel senso della collaborazione e della risposta, come comunità coesa di cittadini - ha spiegato il sindaco Renata Tosi - e che ci porti alla Fase 2 con il massimo della sicurezza possibile. Siamo contenti di aver avuto dalla Regione la risposta che ci aspettavamo e quindi non appena i laboratori saranno autorizzati l'idea è quella di creare un clima di collaborazione con un'attenzione alle fasce deboli e magari riproporre l'idea del test sospeso, lasciato pagato da chi può farlo, come atto di solidarietà nei confronti di chi non può permetterselo in questo momento».*

*«Appena la Regione ci autorizzerà noi siamo pronti a metterci al lavoro - dice il dottor Giuseppe Mancini, microbiologo e uno dei tre soci del Laboratorio Alba di Riccione, laboratorio privato e autorizzato dal Comune di Riccione, attivo nel campo dei prelievi dagli anni Ottanta -. Ieri abbiamo presentato la domanda e quando saremo autorizzati e la Regione ci indicherà i protocolli e quali test acquistare, inizieremo a farli. Già 400 circa le richieste che ci sono pervenute dalle aziende che vorrebbero sottoporre a test i dipendenti. Ditte che vanno da Riccione a tutta la Romagna e anche l'Emilia. Certo che l'idea del test sospeso è buona, devo dire che noi come laboratorio già applichiamo tariffe scontate a quei pazienti che vediamo in difficoltà, o che sarebbero esenti da ticket nelle strutture pubbliche ma per vari motivi non preferisco rivolgersi a noi ». Il dottor Mancini ha già le idee chiare su cosa fare e ovviamente sa, da esperto, quali sono tutti i passaggi diagnostici.*

*«Quali test sierologici avremo a disposizione nei particolari lo spiegheranno le autorità sanitarie nazionali e i protocolli giungeranno dalla Regione. Certo è che i test sarebbero da ripetere almeno ogni 20 giorni, ma rappresenteranno un patentino molto importante per i lavoratori, imprese e turismo. Noi siamo pronti a collaborare per il bene di tutti. Siamo degli ottimisti, tanto che abbiamo scelto dei camici rossi, perché strappare un sorriso e accogliere la*



*persona in una dimensione umana è importante quanto lo sono le tecniche di laboratorio».*